

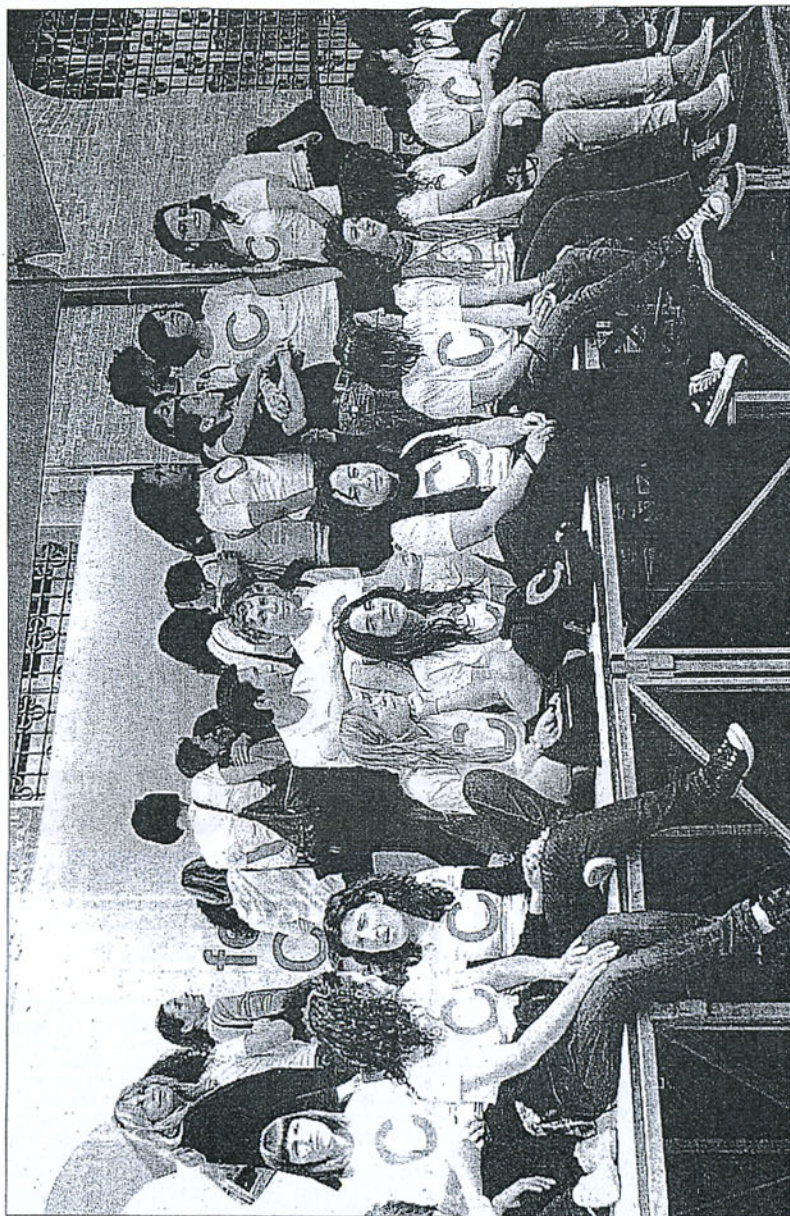
Il Festival ha riempito Faenza di giovani per tre giorni. Già sicura la seconda edizione

‘Facciamo le ronde della cultura’

Casadio ha congedato così i diecimila dell'arte contemporanea

Maria Neri

FAENZA - "Nelle nostre città si devono creare le ronde della cultura". Con questo slogan il sindaco Claudio Casadio, forse immalinconito dall'idea di vedere spuntare, in città, ronde di altro tipo, ha congedato il pubblico del Festival dell'arte contemporanea, ieri pomeriggio, in piazza della Molinella. Una riflessione arrivata dopo avere raccontato la percezione, positiva, con cui Faenza ha accolto la manifestazione. Per spiegare questa "percezione" il sindaco ha preso ad esempio la "protesta creativa" del Wwf che ha tappezzato le colonne della centralissima piazza del Popolo con una "siepe di edera rossa", fatta di carta, un'installazione intitolata "Orti come piazza" per ribadire il no forte e chiaro alla cementificazione nella zona delle Bocche dei Canali. "Chi l'ha fatta ha commentato Casadio - ha pensato che a Faenza si stava svolgendo qualcosa di intelligente e creativo. E' la dimostrazione che elevare il livello della cultura ci aiuta a elevare il nostro senso di civiltà e a sciogliere, meglio, gli inevitabili conflitti". "Il clima di affetto e cultura deve consolidarsi - ha aggiunto Casadio - e diventare quello di tutti i giorni". Da qui l'appello a creare le ronde della cultura. "Così - ha dichiarato il primo cittadino - dobbiamo rispondere a quel vortice di cupo pessimismo in cui ci buttiamo a ogni piè spinto. Il Festival è stato, per Faenza, un'occasione straordinaria e so-



Volontari In 150 hanno contribuito al successo del Festival dell'arte contemporanea

no certo che ci rivedremo (ha detto al folto pubblico, ndr) nella primavera del prossimo anno". Una promessa scaturita dal successo della prima edizione. La manifestazione, infatti, si è chiusa dopo tre giorni di eventi culturali, incontri,

personaggi e artisti che hanno fatto il pieno di gente. La riuscita del Festival è stata decretata dal numero di presenze registrate: circa diecimila persone, soprattutto giovani, che hanno cambiato il volto della città nel lungo weekend. Il sintomo, per

bianno dimostrato come una città che non fa parte della rete più consolidata del contemporaneo, se propone cose interessanti, può diventare centro. Molte città, invece, si pensano periferia e lo restano". Faenza, stavolta, ha fatto centro.